**XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

**anno B**

**Dal Vangelo secondo Marco (*Mc 6,30-34)***

*In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.*

*Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.*

*Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.*

Questo brano ci mostra il volto di Gesù fatto di attenzione, tenerezza e compassione.

In primo luogo infatti si rivolge con premura agli apostoli. Dopo averli inviati per le strade del mondo ad annunciare la buona notizia, essi ritornano e raccontano tutto quello che hanno fatto. Mettono nelle mani di Gesù le avventure e le fatiche che hanno attraversato, e ci mostrano come sia importante affidare al Signore quello che ci succede, e rileggerlo alla luce della Sua presenza e della Sua parola. Gesù gli risponde aiutandoli a riposare, con un gesto di grande tenerezza e premura verso di loro. Il riposo non è un vizio, ma è una necessità dei nostri corpi mortali, che Gesù stesso conosceva bene in quanto uomo come tutti noi.

In secondo luogo, quando le folle si accorgono del loro spostamento e si muovono a piedi, Gesù ha compassione di loro e si mette a insegnare. Egli ci mostra in prima persona come reagire davanti agli imprevisti della vita, davanti ai fatti che stravolgono i nostri piani. Volevamo stare tranquilli in un luogo deserto, ma veniamo assaliti dalle folle. Come ci comportiamo? Li scacciamo, giustificati dal nostro leggiamo programma di riposo? No, Gesù ci mostra che l’attenzione agli altri deve essere sempre al centro.

Perchè anche nel riposo, proprio se vogliamo vivere quel deserto, dobbiamo metterci in disparte e essere capaci di cambiare i nostri programmi, se la volontà del Signore ci indica una via diversa.

Il riposo che Gesù ci offre è quello che nasce della capacità di farsi carico dei bisogni delle persone. Si sente vicino il brano di Matteo 11,29, dove il ristoro e il giogo sono uniti nella Sua sequela: “Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.”